

lettera *zza* (detta del cane), si usa la corta (*z*) quando la pronunzia è dolce come *zoppo*.

L'ARTICOLO. Al sing. maschile è *u*, al femm. *a*, *l'* al plurale, *i* per tutt'e due i generi.

LE PROPOSIZIONI di specificazione, di termine e d'agente al singolare e plurale sono:

Masch. *də*, *du*, *də*, *l' di*; *a*, *o* (franc. *au*) *e*; *da*, *də*.  
Femm. *da*, *də l'*, *də la*, *di*; *a*, *o*, *e*; *da*, *də*.

ALTRE PREPOSIZIONI: *pə*, *pu*, *pa*, *pi* (per pel, per la, per le, li); *chə*, *cu*, *ca chi* (con, col, con la, con le, li); *sopə* (sopra), *sottə* (sotto), *intə* (dentro) ecc.

AGGETTIVI. La flessione degli aggettivi corrisponde a quella dei sostantivi. Gli aggettivi irregolari *meggħiə*, *peiscə* al comparativo hanno *kiù meggħiə*, *kiù peiscə*; invece di minore e maggiore si usa *kiù grannə*, *kiù piccininnə*.

I NUMERALI cardinali *iunə*, *douə*, come aggettivi diventano *nu* e *na*, *du* e *do*. Il resto *tre*, *quattə*, *cinchə*, *sejə*, *settə*, *iatt*, *novə*, *deicə* non ha irregolarità.

I PRONOMI personali vanno pronunziati *jə mə*, *tutə tə*. *jddə*, *u*, *nu cə*, *vu və*, *chiddə*.

Invece di: gli, a lei, a loro si dice *a jddə*, *a jeddə*, *a lorə*.

POSSESSIVI 'a *majə*, 'a *touə*, 'a *souə* 'a *nostə*, 'a *vostə*, 'a *lorə*.

DEI DIMOSTRATIVI si usa: *cussə*, *chessə*, *chissə*; *cuddə*, *cheddə*; *chiddə*, manca cotesto.

DEGLI INTERROGATIVI: *ci* e *cə cosə?*